



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

Linea 2.5 – Rafforzamento della capacità di attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti Locali

***Piano strategico
del sistema urbano e territoriale della Sicilia***

Report geo-statistico

***“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE:
ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:***

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Ragusa



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



FormezPA

Report geo-statistico

“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE: ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Ragusa

Il report geo-statistico della Sicilia realizzato da Formez è uno strumento di conoscenza finalizzato a informare e sostenere il dibattito pubblico ed istituzionale riguardo agli ambiti territoriali efficienti ai quali intervenire per governare i processi sociali, economici e territoriali in atto in Sicilia, nonché a fornire alle coalizioni territoriali informazioni utili a rappresentare il proprio territorio e le dinamiche in atto al suo interno in vista delle attività di costruzione delle reti progettuali e delle candidature per i bandi del PNRR e della programmazione Europea 2021-2027.

Il report è stato composto attingendo alle fonti secondarie più aggiornate disponibili, e comprende cluster di indicatori relativi alle dinamiche demografiche e insediative, alle dotazioni infrastrutturali, all’accessibilità e ai flussi del pendolarismo, alla scolarizzazione e alle caratteristiche del capitale umano, ai processi economici alle dotazioni territoriali di servizi per le persone e per le imprese, alle dinamiche di sostenibilità e di qualità ambientale, all’accessibilità alle reti digitali, alla governance locale. Gli indicatori analizzati sono stati raccolti e presentati, ove possibile, alla scala comunale, al fine di consentire una più coerente ricostruzione delle dimensioni territoriali alle quali si organizzano le dinamiche sociali, economiche e di urbanizzazione, soprattutto quando esse travalicano i confini amministrativi per definire situazioni territoriali specifiche locali o d’area vasta, mettendo in luce direzioni di evoluzione del contesto che sono tipiche degli attuali scenari post-metropolitani caratterizzati da una presenza pervasiva del tessuto urbano e da una ridefinizione del rapporto tra urbano e rurale.

Gli indicatori e le mappature raccolti nel report geo-statistico possono essere elaborati alle differenti dimensioni territoriali (comunale, di area interna, di area vasta, etc.) per ricavare conoscenze su specifiche dinamiche, sulla cui base ripensare gli assetti territoriali e costruire nuove visioni di regolazione degli spazi a cui si organizzano la società e l’economia. Un compito che non può essere effettuato meramente a livello tecnico o accademico, ma che richiede il coinvolgimento e il confronto delle intelligenze locali presenti nelle istituzioni, nelle imprese e nella società civile: a tal fine, il team di ricerca è disponibile a fornire elaborazioni aggiornate relative a specifici ambiti territoriali per i quali si stanno organizzando reti locali finalizzate alla realizzazione di progetti di sviluppo e alla costruzione di candidature per i bandi del PNRR e del prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Nei paragrafi successivi si fornisce un elenco degli indicatori contenuti nel report geo-statistico, e alcune sintetiche macro-evidenze emerse dall’analisi per il nodo territoriale di Ragusa.

1) Indice degli indicatori presenti nel report geo-statistico¹

1.1) i processi demografici

Indicatori dei Processi demografici presenti nel report	
Popolazione residente al 1/1/2019	Perc. di popolazione con meno di 15 anni al 1/1/2019
Densità di popolazione 2019	Saldo migratorio interno 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 1991-2011	Saldo migratorio estero 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 2011-2019	Saldo migratorio totale e per altri motivi 2011-2019
Saldo naturale 2011-2019	Incidenza della popolazione straniera 2019
Percentuale di popolazione con 65 anni e più al 1/1/2019	Variazione della popolazione straniera 2011-2019

1.2) infrastrutture e sistemi della mobilità

Indicatori su infrastrutture e mobilità presenti nel report	
Classificazione rispetto al pendolarismo per lavoro	Rete ferroviaria
Archi del pendolarismo per lavoro	Indice complessivo di dotazione infrastrutturale
Areali del pendolarismo	Distribuzione della popolazione e rete infrastrutturale
Rete stradale	

1.3) il capitale umano

Indicatori del capitale umano presenti nel report	
Percentuale di popolazione con diploma o laurea 2011	Dinamica del tasso di disoccupazione provinciale
Iscritti all'università per comune di residenza 2017	Dinamica del tasso di inattività provinciale
Tasso di disoccupazione rilevato al Censimento 2011	

1.4) i processi economici

Indicatori dei Processi economici presenti nel report	
Occupati a livello provinciale	Addetti per comparto della manifattura 2017
Addetti industria e servizi 2017	Peso dei comparti manifatturieri 2017
Tasso di variazione addetti 2001-2011	Variazione assoluta addetti 2012-2017 per comp. manifatturiero
Tasso di variazione addetti 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017 per comp. manifatturiero
Fondamentali macro-economici provinciali	T. Var. % addetti 2012-2017 per comparto della manifattura
Valore aggiunto delle imprese 2017	Addetti dei servizi a supporto dell'espansione
Dinamica del valore aggiunto provinciale	Arrivi turistici 2018
Dinamica delle esportazioni provinciali	Presenze turistiche 2018
Reddito imponibile pro capite 2018	Tasso di variazione presenze turistiche 2014-2018
Specializzazione produttiva prevalente del SLL	Siti Unesco
Uso del suolo	Addetti dell'alloggio e ristorazione 2017
Produzioni alimentari e vinicole tutelate	Addetti della blue economy extra-turistica
Addetti della manifattura 2017	

¹ Gli indicatori elencati in questo indice sono quelli presenti nell'attuale versione del report geo-statistico: il team di ricerca è attivo nell'aggiornamento degli indicatori con i più recenti dati disponibili e nell'integrazione del report con nuovi indicatori su richiesta delle coalizioni territoriali.

1.5) i servizi per le persone

Indicatori dei servizi essenziali presenti nel report	
Livelli di centralità/perifericità in base all'offerta dei servizi 2013	Posti letto in ospedale 2018
Indice complessivo di accessibilità a strutture e poli urbani 2014	Punteggi delle Regioni in base alla Griglia LEA

1.6) sostenibilità

Indicatori di sostenibilità presenti nel report	
Percentuale di suolo consumato 2018	Presenza di impianti a bioenergie
Densità di consumo di suolo 2013-2018	Giorni di sfioramento di emissioni PM10 nel corso del 2018
Indice di frammentazione delle aree urbanizzate 2011	Produzione di rifiuti urbani 2018
Percentuale di energia elettrica prodotta rispetto a quella consumata dalle famiglie	Dinamica regionale produzione di rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata
Potenza degli impianti fotovoltaici	Percentuale di raccolta differenziata 2018
Estensione degli impianti di solare termico	Impianti di trattamento di rifiuti urbani
Potenza degli impianti eolici	Comuni aderenti al Patto dei Sindaci

1.7) digitalizzazione

Indicatori sulla digitalizzazione presenti nel report	
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa (2 Mbps)	Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa ultra veloce (100 Mbps)
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps)	Addetti nel settore «produzione di software, consulenza informatica e attività connesse» 2017

1.8) capacità amministrativa

Indicatori della capacità amministrativa presenti nel report	
Dipendenti pubblici delle PPAA locali per classe di età 2018	Parchi statali e regionali
Partecipazione a Gal	Riserve naturali
Partecipazione a Gac/Flag	Distretti sanitari
Aree interne secondo la definizione SNAI	Grado di autonomia finanziaria dei comuni 2015

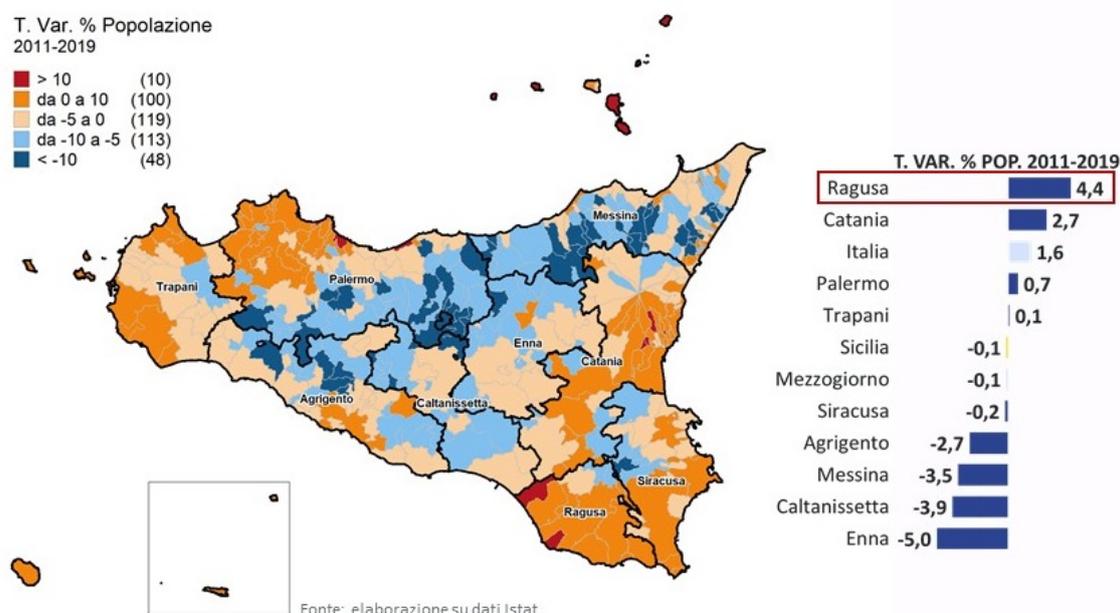
2) focus delle principali tendenze emergenti dal report geo-statistico per il Nodo territoriale di Ragusa

Nei successivi paragrafi si presentano alcuni dati e mappature tratti dal report geo-statistico relativi al Nodo territoriale di Ragusa, evidenziando alcune macro-tendenze sociali, economiche e territoriali che potrebbero essere oggetto di interventi di sviluppo. L'estratto non ha pretese di esaustività, ed intende solo fornire un esempio delle elaborazioni che possono essere prodotte (anche su differenti ambiti territoriali) con i dati presenti nel report geo-statistico.

2.1 Dinamiche demografiche

Il nodo territoriale, che corrisponde al territorio della Provincia di Ragusa, comprende un numero limitato di comuni, quasi tutti di dimensioni ampie e abbastanza popolosi: rispetto ad altri territori siciliani caratterizzati da una maggiore frammentazione del territorio in numerosi piccoli comuni, questa caratteristica del ragusano, derivante dalla storica connessione tra centri abitati e aree coltivate del circondario, appare maggiormente favorevole alla realizzazione di progetti di sviluppo più impattanti e rende teoricamente più agevole il coordinamento tra gli enti locali per realizzare progettualità strategiche di scala sovra-comunale, con l'obiettivo di affrontare insieme criticità o opportunità comuni.

Immagine n.1: Variazione percentuale della popolazione 2011-2019



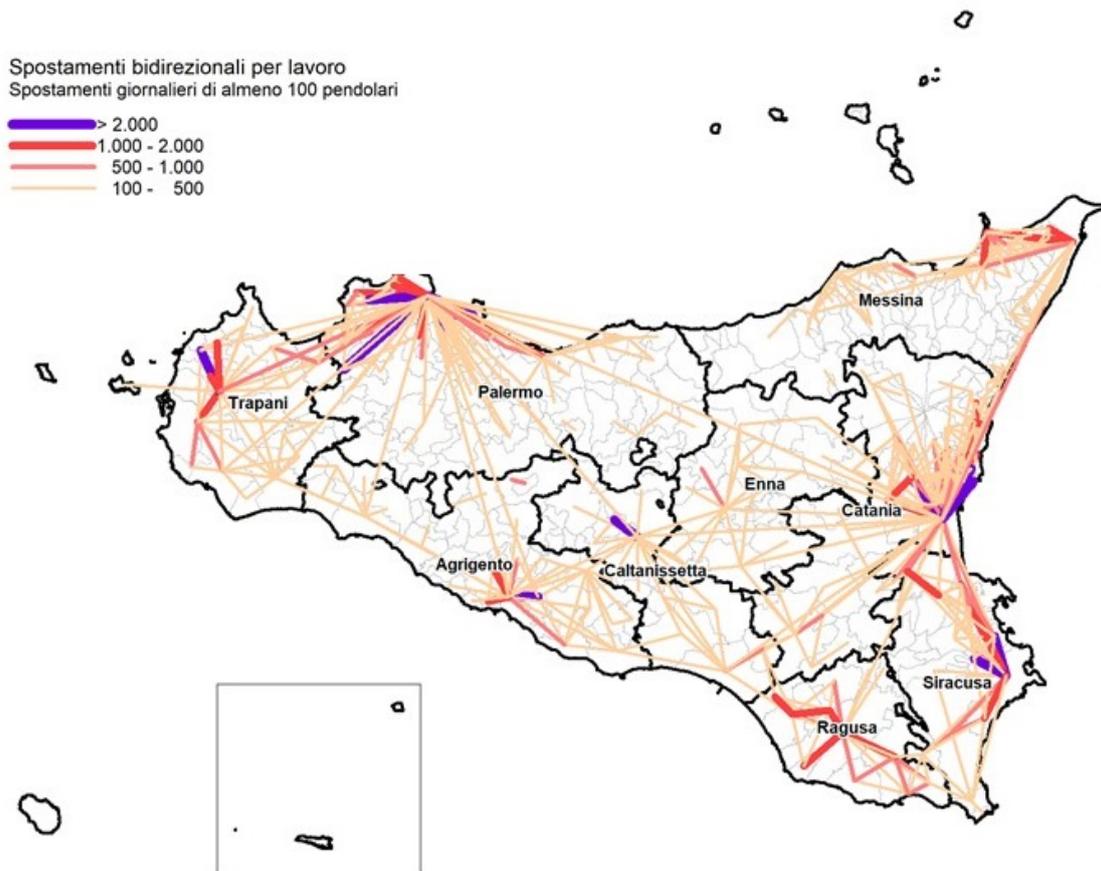
L'area del ragusano è stata interessata negli ultimi anni da un trend di crescita della popolazione (+4,4% nel periodo 2011-2019: si tratta del più alto tasso di crescita delle province siciliane; Immagine n.1), determinato soprattutto dalla forte immigrazione di cittadini stranieri: nel 2019 gli stranieri erano pari al 9,3% della popolazione nella provincia, e superavano il 10% nei comuni

di Acate, Vittoria, Comiso e Ispica. Si tratta di un dato particolarmente alto che normalmente viene registrato solo nelle grandi città metropolitane, e in alcuni territori a forte vocazione agricola (ad esempio il cuneese in Piemonte). L'afflusso di nuovi residenti nel territorio per motivi di lavoro ha avuto un forte impatto sulla composizione demografica della popolazione: aumentano i giovani, e sono relativamente meno numerosi gli anziani (gli over 65 sono meno del 20% della popolazione). Questa dinamica avrà come conseguenza un mutamento nella domanda di servizi pubblici, aumentando quella relativa ai servizi per la formazione e l'integrazione.

2.2 Dinamiche urbane

Il tessuto urbano del nodo di Ragusa è caratterizzato dall'assenza di una centralità forte e da uno spiccato policentrismo: il sistema del pendolarismo (Immagine n.2) vede scambi intensi tra varie città medie (Vittoria, Modica, Ragusa e anche Gela e Noto) senza che emerga una gerarchia forte, e inoltre relazioni di scambio con le città maggiori della Sicilia Sud-Orientale (sono oltre 200 i pendolari che giornalmente si spostano da Ragusa a Catania).

Immagine n.2: Archi del pendolarismo per lavoro (spostamenti giornalieri di almeno 100 pendolari tra comuni della Sicilia)

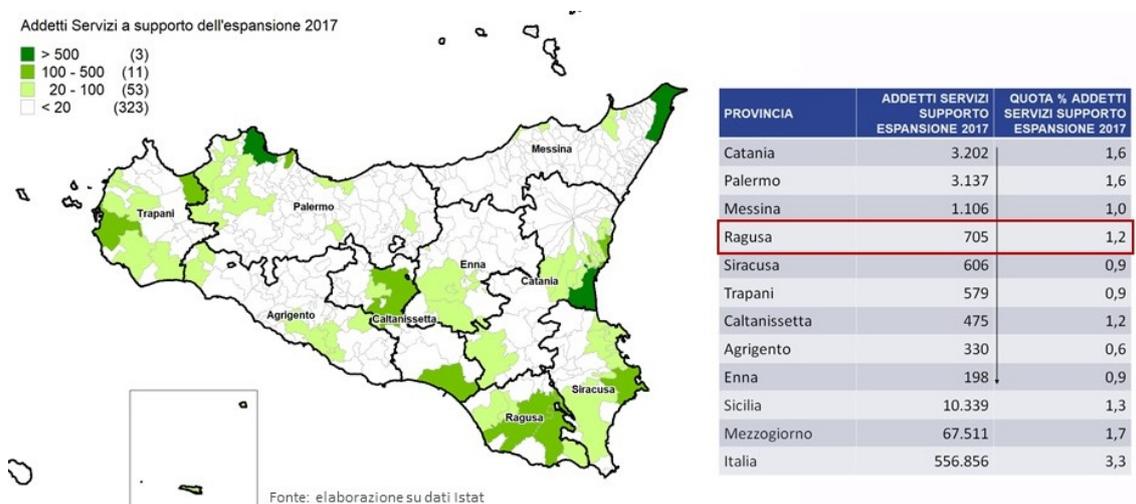


Fonte: elaborazione su dati Istat

Nonostante la maggior parte dei sistemi del pendolarismo delle città del nodo siano solo di scala locale (la sola eccezione è Ragusa, che presenta un areale del pendolarismo più ampio), la densità e policentricità degli scambi tra città definisce un sistema unico nel panorama regionale, che condivide alcune dinamiche con le aree di “corridoio territoriale” particolarmente attive dal punto di vista sia demografico ed economico che stanno emergendo in altre regioni italiane (ad esempio lungo la via Emilia): la presenza di un tessuto urbano policentrico è in tali sistemi un elemento di valore che favorisce la specializzazione delle città e aumenta la resilienza e la competitività complessiva del sistema attraverso la varietà. Le interazioni fitte tra i singoli nodi del sistema rendono possibile anche alle città medie di valorizzare i propri punti di forza e di attrattività, guardando a un “bacino di pubblico” (per i servizi pubblici, le attività commerciali, quelle culturali, i servizi alle imprese, etc.) non solo locale ma esteso a una scala d’area vasta sovra-provinciale.

L’offerta di servizi pubblici è concentrata soprattutto a Ragusa, ma i servizi privati “a supporto dell’espansione” (SASE: attività ad alto contenuto di conoscenze che sono tipicamente prodotte dalle città: servizi finanziari, di consulenza, tecnologici, di marketing, di ricerca, etc.; Immagine n.3) sono reperibili anche a Modica e, in misura minore, in tutto il territorio. Il principale polo fornitore di questi servizi per tutta la Sicilia Sud-orientale è Catania, unico centro in cui siano disponibili i servizi più rari, ma nel confronto con le altre città siciliane di pari dimensioni i centri urbani del ragusano mostrano offerte di SASE più corpose, che indicano come le città abbiano un ruolo importante nell’economia locale e siano in grado di fornire servizi specializzati rispondenti alla domanda delle imprese del territorio.

Immagine n.5: addetti ai servizi a supporto dell’espansione



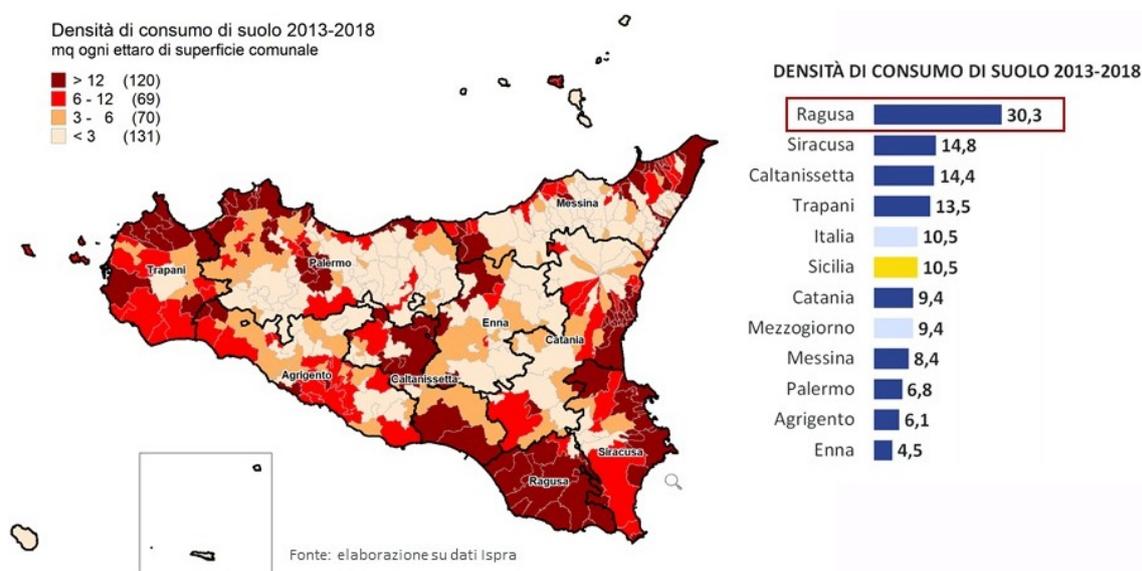
Legenda: si tratta di servizi di rango elevato la cui funzione è sostenere i settori maggiormente aperti alla domanda esterna (es. turismo, manifattura) quando è necessario un aumento di competitività: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale; ricerca scientifica e sviluppo; pubblicità e ricerche di mercato.

Nel complesso, il ritratto del nodo di Ragusa restituisce l’immagine di un tessuto urbano vivace e interconnesso: ci sono più poli urbani che dialogano tra loro, al livello locale ma anche con i territori di Catania e Siracusa. Questo è un elemento di notevole valore per tutto il territorio,

perché le città oggi sono fondamentali nel definire la competitività e l'attrattività dei territori: sono i fornitori di conoscenze e servizi, connessione alle reti globali per i cittadini e per le imprese. Per poter crescere, questo sistema policentrico richiede però una regolazione, per evitare una concorrenza tra città che non è utile a nessuno: alla scala provinciale una visione comune dei processi di urbanizzazione è necessaria per evitare disuguaglianze e inefficienze nell'offerta dei servizi ai cittadini e per regolare il consumo di suolo (che nel periodo 2013-2018 ha registrato nel ragusano il tasso di crescita più alto di tutta la regione: Immagine n.4), mentre a una scala più ampia, quella del "quadrante" della Sicilia Sud-orientale, un dialogo con gli altri territori potrebbe favorire la specializzazione urbana e la specializzazione delle offerte di servizi avanzati, rafforzando le polarità esistenti. Per ciascun centro urbano del ragusano è quindi importante riflettere sui propri punti di forza che possono essere potenziati a servizio di tutto il territorio (conoscenze, formazione, servizi alle imprese), nell'ottica di non dover necessariamente "fare tutto da soli" ma, al contrario, di costruire un mosaico variegato e policentrico di specializzazioni con le altre città medie e grandi dell'area.

Un ulteriore tema che potrebbe essere affrontato attraverso la costruzione di reti orizzontali tra città è quello dell'innovazione del sistema delle infrastrutture stradali e ferroviarie (la cui dotazione nel ragusano non è particolarmente alta, pur non evidenziando criticità paragonabili a quelle riscontrate in altri territori della Sicilia): a partire dalle carenze e dai "colli di bottiglia" che impediscono un rafforzamento ulteriore degli scambi con le città della costa orientale.

Immagine n.4: consumo di suolo 2013-2018



2.3 Dinamiche economiche

Il ragusano è una delle poche aree di economia diffusa che nell'ultimo decennio non ha perso addetti, se si eccettuano cali limitati a Modica e Acate (Immagine n.5). Il territorio vanta un tasso di disoccupazione tra i più bassi della regione, anche se il dato appare in crescita rispetto a quello registrato nel 2009 (slide n.15): va però tenuto conto che nel settore agricolo i criteri che definiscono la condizione di "occupato" (ad esempio, è classificato come occupato anche chi

lavora nell'azienda familiare senza compenso) favoriscono una sovrastima del reale livello di occupazione. La forte vocazione agricola contribuisce almeno in parte a spiegare il basso reddito imponibile medio pro-capite registrato in quasi tutti i comuni. L'economia del ragusano mostra una scarsa propensione all'export: le esportazioni sono cresciute negli ultimi anni, ma con un tasso di molto inferiore a quello registrato nelle province di Siracusa e di Catania (slide n.17). È quindi strategica una riflessione sulle politiche che possono essere realizzate per sostenere la crescita delle imprese e dell'export, partendo da un'analisi delle filiere agroalimentari più orientate all'export.

Immagine n.5: Tasso di variazione addetti 2012-2017

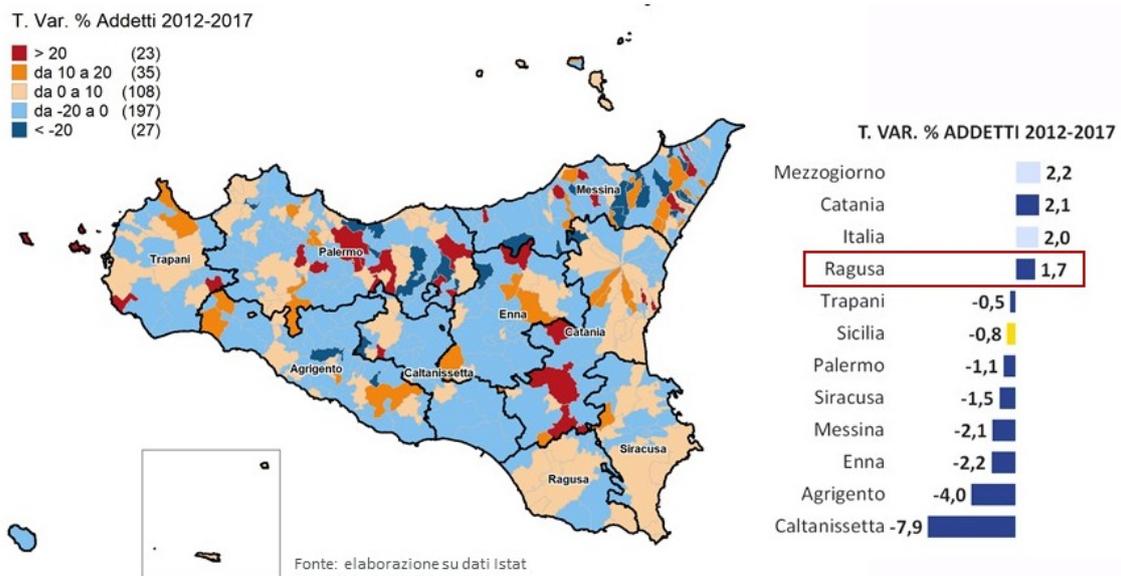
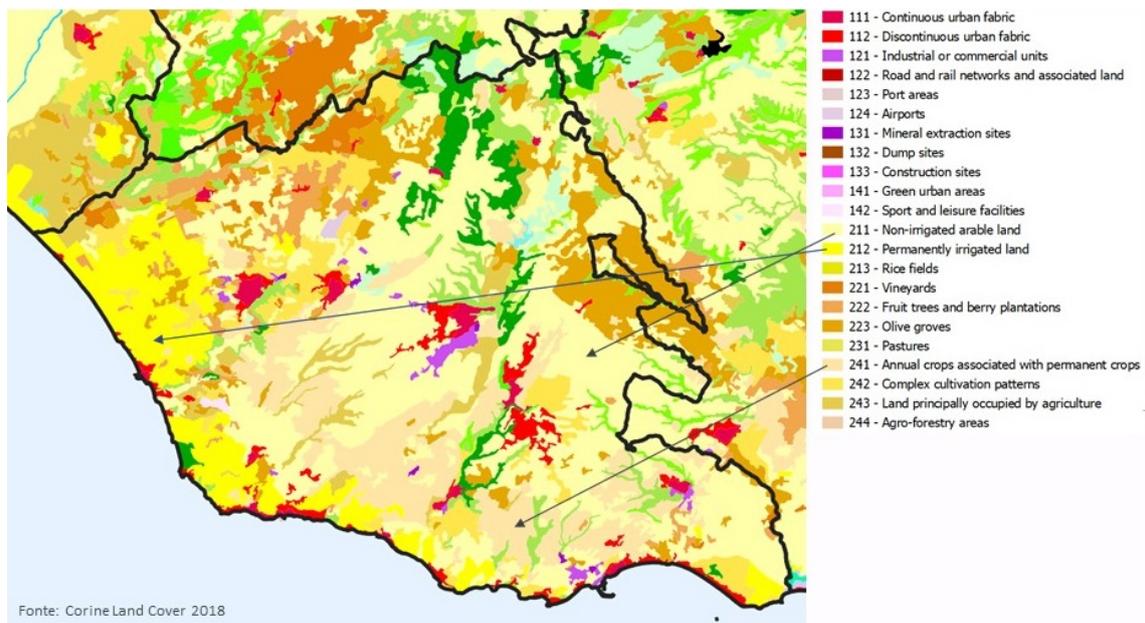


Immagine n.6: uso del suolo



La vocazione agricola e agroalimentare è infatti predominante in tutto il territorio (Immagine n.6): Ragusa è un polo di rilevanza nazionale per produzione lorda vendibile dell'agricoltura, e nel Nodo sono presenti numerose filiere agri-food, dalle produzioni ortofrutticole e floricole sotto serra, al settore caseario e alla pesca. Il territorio vanta la presenza di una ben tredici prodotti DOP e IGP (otto prodotti alimentari e cinque vini). Quello dell'agri-food è un settore in forte crescita: ha visto nel periodo 2012-2017 una crescita del 24% degli addetti, dovuta in primo luogo alle attività di lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (+258 addetti, soprattutto a Vittoria: Tabella n.7), e secondariamente a quelle di lavorazione e conservazione di carne e della produzione di prodotti a base di carne (+107 addetti, soprattutto a Modica e Ragusa). È interessante osservare come crescano molto le attività di lavorazione, segno del fatto che le filiere locali si stanno "estendendo" ad attività ulteriori rispetto a quelle di produzione, caratterizzate da un maggiore valore aggiunto: attività di lavorazione, ma anche attività logistiche dedicate specificamente ai prodotti agroalimentari. Per consentire alle filiere agroalimentari locali di crescere ulteriormente e di aumentare la propria propensione all'export è fondamentale che sia garantita la presenza di infrastrutture (a partire dalla banda larga, la cui dotazione è scarsa a Modica e in alcuni comuni dell'entroterra) e di servizi adeguati per le imprese (commercializzazione, promozione, packaging, etc.).

Oltre al sistema agri-food, sono in crescita nel nodo l'industria meccanica (+18% addetti nel periodo 2012-2017: slide n.21) e quella dei trasporti (+63%, anche se il numero complessivo degli addetti è piuttosto limitato): entrambe sono attività che presumibilmente risentono della crescita e dell'estensione delle filiere agroalimentari locali. Calano invece gli addetti alle attività della metallurgia e, tra i comparti manifatturieri meno forti, quelli delle imprese della moda (-45%) e del legno-arredo (-52 addetti a Modica).

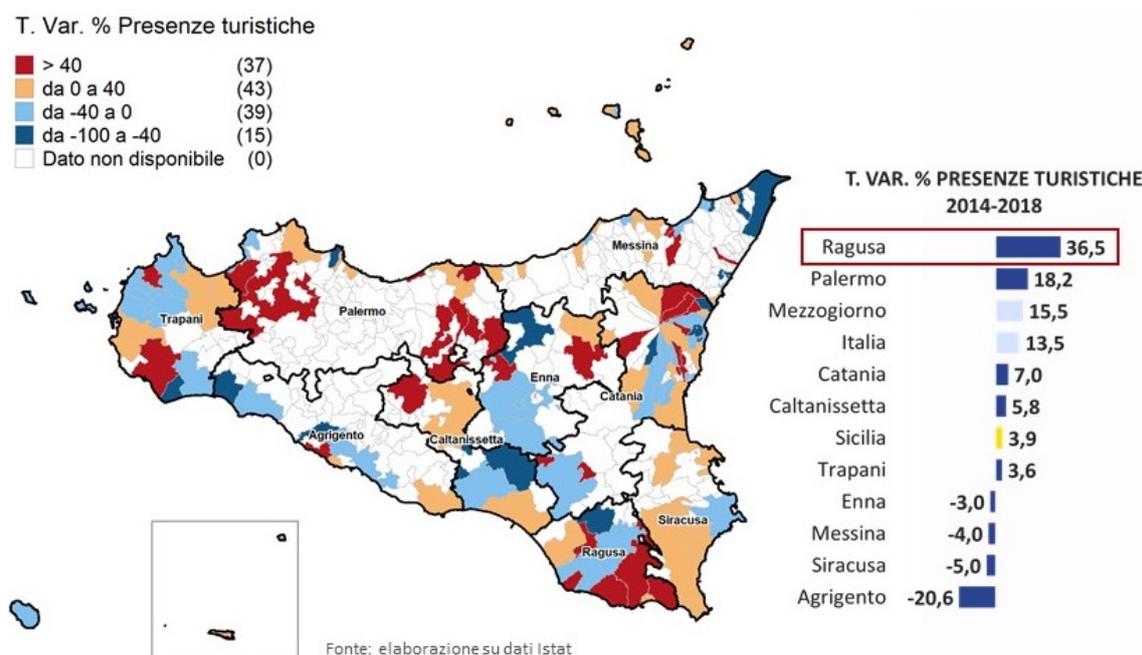
Tabella n.7: addetti al manifatturiero 2012-2017

Comparto Manifattura	Addetti Nodo di Ragusa				
	Valore assoluto 2017	Distribuzione % 2017	Variazione assoluta 2012-2017	T. Var. % 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	2.910	38,1	564	24,0	7,5
Sistema moda	61	0,8	-51	-45,7	-0,7
Legno-arredo	635	8,3	-101	-13,7	-1,3
Carta ed editoria	307	4,0	57	22,9	0,8
Coke-chimica-farmaceutica	410	5,4	39	10,5	0,5
Gomma-plastica	282	3,7	46	19,6	0,6
Minerali non metalliferi	874	11,4	-342	-28,1	-4,5
Metallurgia	1.015	13,3	-318	-23,9	-4,2
Macchine e apparecchi meccanici	764	10,0	121	18,8	1,6
Macchine elettriche ed elettroniche	56	0,7	11	23,1	0,1
Mezzi di trasporto	153	2,0	60	63,9	0,8
Altre industrie manifatturiere	175	2,3	17	10,5	0,2
Totale Manifattura	7.643	100,0	103	1,4	1,4

Prosegue, infine, il rafforzamento della vocazione turistica di tutta la Sicilia Sud-orientale. Nel nodo, i principali attrattori di flussi sono i comuni di Ragusa, Modica e Scicli. Negli ultimi anni precedenti alla crisi sofferta dal settore a causa della pandemia di Covid-19 si è avuto un calo dei visitatori a Ragusa, ma contemporaneamente si è registrato un aumento negli altri comuni del nodo che già avevano vocazione turistica (per un totale di +36% di visitatori nel complesso

provinciale: Immagine n.8): si tratta di un settore per il quale le strategie di crescita devono essere costruite non solo alla scala provinciale, ma anche in coordinamento gli altri poli attrattivi della Sicilia Sud-orientale, sistema che presenta un interessantissimo mix di offerta comprendente il turismo marino, quello agroalimentare, quello culturale, etc.

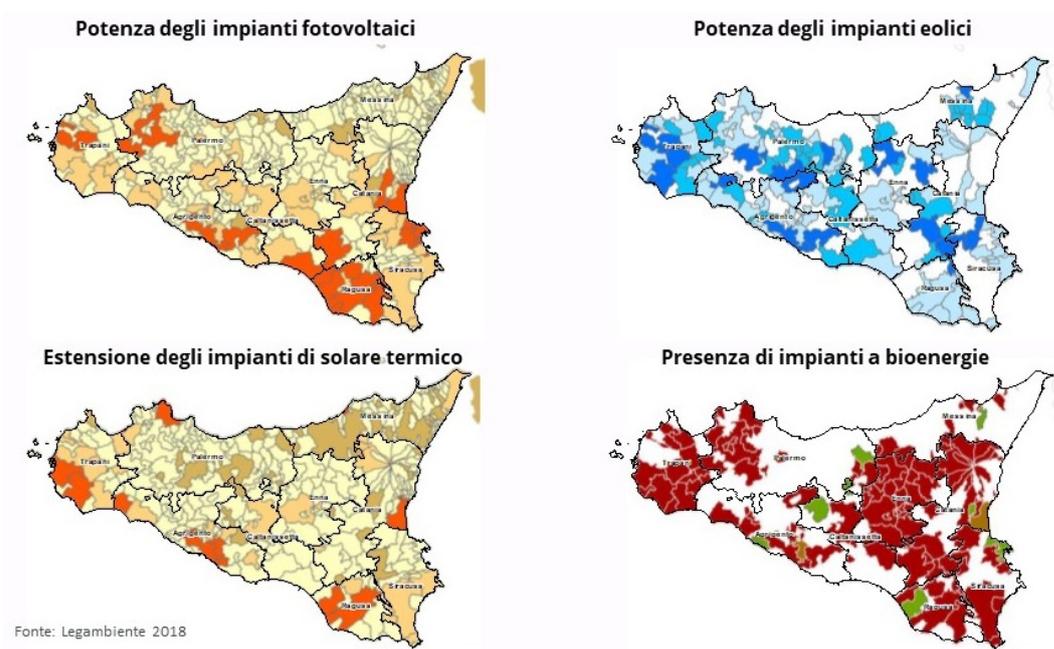
Immagine n.8: variazione delle presenze turistiche 2014-2018



2.4 Energie rinnovabili e sostenibilità

Quello delle energie rinnovabili è un settore in cui la Sicilia è molto cresciuta nell'ultimo decennio, e che riveste importanza strategica visto il focus sull'economia green e circolare posto dalla Commissione Europea nel prossimo periodo di programmazione. Nel nodo di Ragusa è particolarmente diffusa (così come in tutto il Sud della Sicilia: Immagine n.9) la produzione di energia da fotovoltaico: Ragusa è il secondo comune siciliano per quantità di energia prodotta da impianti fotovoltaici installati in strutture edilizie pubbliche, secondo solo a Catania. Sono inoltre diffusi anche gli impianti per la produzione di energia da solare termico (con le maggiori metrature a Ragusa e Vittoria) e da biomasse (oltre che un impianto per la produzione di biogas a Vittoria). Infine, Ragusa risulta essere il primo comune siciliano per la produzione di energia geotermica in Sicilia (83,29 Mw). In sintesi, quello delle energie rinnovabili è un settore nel quale il territorio ragusano sta emergendo, e per il quale sono presenti ulteriori margini di crescita (anche in sinergia con le attività del settore primario).

Immagine n.9: produzione di energia da fonti rinnovabili



2.5 Reti territoriali

Buona parte della provincia è raccolta nel GAL “Terra barocca”, mentre Vittoria appartiene con Gela al GAL interprovinciale “Valli del golfo” e i comuni dell’entroterra sono nel GAL “Natilei” insieme con comuni del calatino che sono anche individuati come “area interna” dalla strategia nazionale SNAI. Le aggregazioni territoriali dei GAL raccolgono tendenzialmente comuni con vocazioni simili, ma va rimarcata la mancanza di un tavolo comune per dialogare con i territori del siracusano (a partire da Noto) che presentano numerose similitudini e affinità di sviluppo con il ragusano e con i quali potrebbero essere utilmente avviate collaborazioni strategiche, ad esempio sui temi dell’offerta turistica e dell’innovazione delle filiere agroalimentari.

2.6 Spunti di riflessione e di intervento

I dati raccolti nel report geo-statistico mostrano come il ragusano abbia intrapreso un peculiare percorso di sviluppo economico, in sinergia tra tradizione e innovazione. L’ulteriore crescita equilibrata di tale sistema può essere sostenuta agendo su due elementi critici:

- a) **Il sistema urbano:** la sfida è quella di valorizzare il policentrismo e rafforzare le polarità urbane, individuando e potenziando i punti di forza specifici di ciascuna città. Occorre individuare i servizi per le imprese che possono essere utilmente prodotti localmente (non solo per la domanda locale, ma per quella generata dall’area vasta) e quali servizi e conoscenze possono essere più facilmente reperiti nei poli urbani maggiori (in primo luogo a Catania e Siracusa).
- b) **Il sistema agroalimentare:** per questo settore, occorre definire strategie che sostengano l’innovazione e la capacità di export: tale riflessione richiede di distinguere tra le varie

filiere agri-food, per individuare quelle che possono crescere alla scala locale e arrivare direttamente ai mercati finali, ma anche di valorizzare le connessioni tra l'agroalimentare e le altre attività economiche presenti nel territorio (meccanica, logistica, energie sostenibili, turismo), sia in ottica di crescita che in ottica di un'economia più green e circolare.